



«La Provincia è complice dei danni»

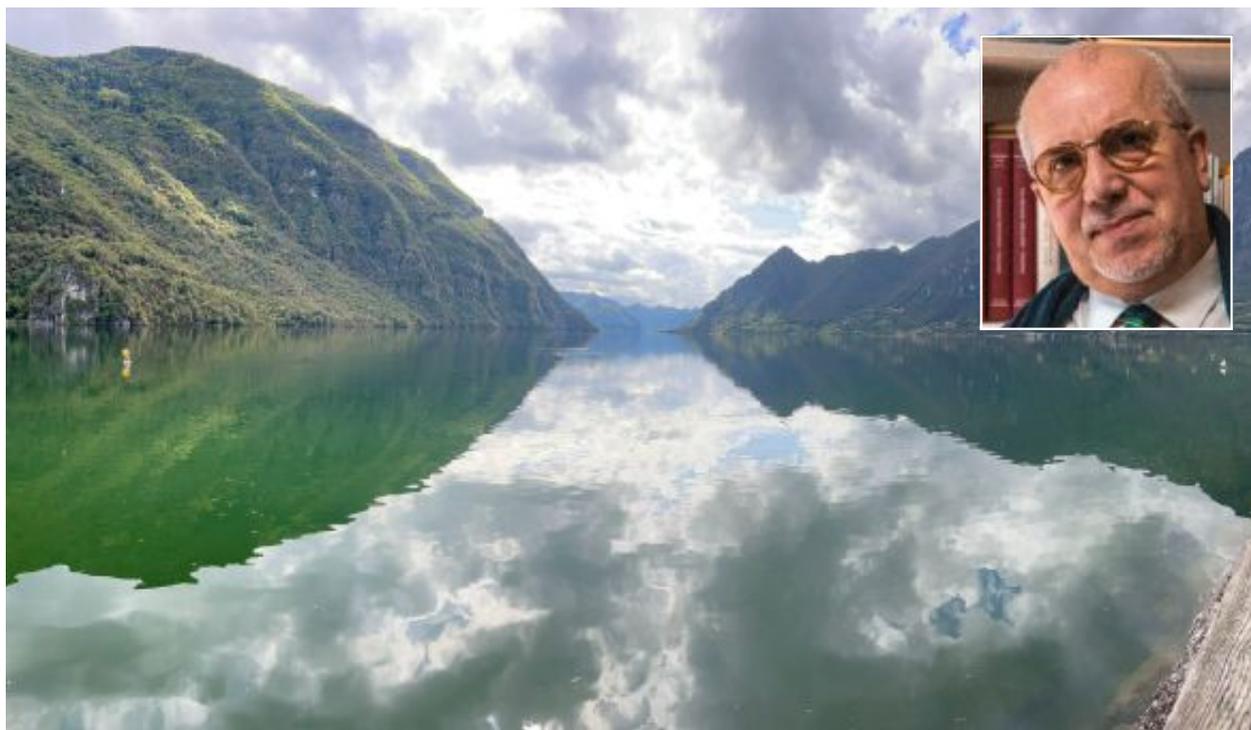
Lago d'Idro, Bordiga attacca: «Accettano che il sito di Baitoni svanisca»

La posizione

Dopo le parole di Gottardi è intervenuto duramente il presidente degli «Amici della Terra»

di **Stefano Marini**

LAGO D'IDRO In una recente risposta fornita alla consigliera Lucia Coppola, l'assessore provinciale Mattia Gottardi ha dichiarato che il Trentino non intende opporsi alla realizzazione delle nuove opere di presa per pompare acqua fuori dal Lago d'Idro, volute dalla Lombardia. Una scelta di campo netta, che però ha suscitato la contrarietà del mondo associazionistico che vede in queste opere una minaccia concreta all'ambiente e al turismo del territorio rivierasco posto al confine trentino-lombardo. «Non sono sorpreso dalla risposta dell'assessore Gottardi – afferma Luca Bordiga, storico presidente dell'associazione Amici della Terra Lago d'Idro – che le cose si stessero muovendo in questa direzione lo avevamo capito nel corso della riunione del Protocollo d'Intesa sul Fiume Chiese e sul Lago d'Idro, tenutasi nella sede del Bim del Chiese il 6 settembre 2024, l'ultima mai realizzata. In quell'occasione ebbi la chiara impressione che in merito alla tutela del Lago d'Idro, il Trentino si apprestasse a fare da scendiletto alla Lombardia. Già le circostanze non furono delle migliori. A quella riunione si arrivò infatti solo dietro insistenza nostra e del Comune di Idro. Nella riunione precedente, del 24 maggio 2024, avevamo tutti concordato di contattare l'assessora



Lago d'Idro In foto Luca Bordiga, presidente dell'associazione «Amici della Terra Lago d'Idro»

Giulia Zanotelli per chiederle un incontro e perorare la causa del lago. Di ciò si incaricò il presidente del Bim, Cortella Claudio, ma poi calò il silenzio. Allarmati da questa lunga pausa ottenemmo la convocazione dell'incontro del 6 settembre, ma il clima era completamente cambiato. Cortella ci disse che non bisognava opporsi alle opere di prelievo per concentrarsi sulla fase successiva. Aggiunse inoltre che ad occuparsi della questione non era Zanotelli ma l'assessore Gottardi. In pochi mesi era cambiato tutto, e ai nostri occhi era chiaro che tra i governanti lombardi e quelli trentini era stato raggiunto un accordo sulla pelle del Lago d'Idro». Bordiga affonda i colpi: «Sono 40 anni che mi occupo di Lago d'Idro, di cose ne ho viste tante e tra le righe

ho imparato a leggere. Avevo già capito che con l'assessora leghista Zanotelli alla guida dell'assessorato all'ambiente si era creata una grande differenza rispetto alla gestione dell'assessore Tonina, verso la quale mi levo il cappello. Questa nuova giunta provinciale sembra molto vicina alle istanze della Lombardia e in particolare a quelle della Lega, a partire dalle posizioni del presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, il quale sembra aver come scopo personale far morire il Lago d'Idro, solo per preservare l'attuale sistema, basato sullo spreco massiccio di acqua pubblica al fine di alimentare tipologie di irrigazione proprie del diciannovesimo secolo». Bordiga non risparmia critiche nemmeno all'assessore Gottardi: «Dire che a cose concluse si valuterà



Come associazione se potremo agire in sede legale per tutelare lo specchio d'acqua lo faremo. Evidenziando le responsabilità personali dei pubblici amministratori che stanno consentendo questo scempio

il da farsi, è dire una sciocchezza faziosa e intellettualmente disonesta. Il regolamento 21 marzo 2002, che stabiliva escursioni del lago fino a 3,25 metri è scaduto nel 2022, quindi è in regime di prorogatio e va ridiscusso. Inoltre, grazie all'accordo prefettizio del 2007 ottenuto tramite la pressione popolare, la regola che si applica è di un'escursione massima di 1,3 metri. Lo stesso Testo Unico sull'ambiente, alla lettera E, dice che il Lago d'Idro e il Lago di Garda sono patrimoni ambientali da preservare. Per far questo serve che le istituzioni garantiscano i livelli e le tempistiche di prelievo, non che se ne lavino le mani consentendo escursioni dannose. In pratica le affermazioni di Gottardi suonano come un via libera alla gestione del Lago asservita alle esigenze degli agricoltori e se poi ci saranno danni si vedrà cosa fare». Bordiga conclude con un appello: «Mi rivolgo agli assessori e allo stesso presidente Fugatti: chiedo loro di considerare il lago d'Idro come un bene naturale da tutelare. Facendo da scendiletto alla Lombardia stanno facendo danno al lago e al biotopo e ne pagheranno le conseguenze morali. Noi non ci fermeremo e faremo tutto il possibile per far emergere la verità. Se hanno accordi sommersi con Lombardia per consentire il prelievo dal Lago stanno andando contro al Testo Unico sull'ambiente. Il Trentino sta quindi consentendo che il Sito d'Interesse Comunitario di Baitoni sia danneggiato e svanisca, cosa che accadrà se il progetto non sarà fermato e la giunta provinciale ne sarà responsabile. Come associazione se potremo agire in sede legale lo faremo, evidenziando le responsabilità personali dei pubblici amministratori che stanno consentendo questo scempio».